REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI GENOVA

COMUNE DI BOGHETTO VARA (SP)

CAVA DI MARMO ROSSO DI CASSANA DENOMINATA "PESCINA"

PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

D.D. n. S941 PROCEDURE DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA REGIONALE

OTTEMPERANZA ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI

ANTE OPERAM lett. b)

DITTA RICHIEDENTE: LUCA MARMI srls
Carrara , Via Venti Settembre, 57/BIS

Data: Luglio 2023



I TECNICI INCARICATI: dott. Guido Carieri, via dei Gerani, 13 – 17054 Boissano (SV)

Sommario

PREMESSA 3
CRONOPROGRAMMA 3
7. CONCLUSIONI 5

PREMESSA

Lo scrivente, dott. Guido Carieri, avente sede in via dei Gerani, 13, in Boissano (SV), in qualità di progettista del programma di coltivazione della cava di marmo rosso denominata “Pescina”, sita in loc. Faggiona, Comune di Borghetto di Vara (SP), su richiesta della ditta “Luca Marmi s.r.l.s.” proponente l’intervento e proprietaria dei terreni censiti al catasto terreni del Comune di Borghetto di Vara, F. n. 32, mapp. 144, 145, 264, 234 (ex mapp. 147, oggetto di frazionamento),148,149, 167, 261 (ex mapp. n. 146), in forza degli atti notarili a firma del notaio M. di Paolo, Rep. n. 82847, registrato in Genova in data 21/12/2021, al n. 49044 e n. 83635 (allegati n. 1 e 2), ha predisposto lo Studio Preliminare Ambientale di cui all’art. 19 del D.Lgs.152/2006, la cui verifica istruttoria da parte del Settore di “Valutazione d’Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria, si è conclusa con D.D. n. S941 di non assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA regionale.

La vigenza del decreto risulta condizionata all’ottemperanza da parte della ditta proponente delle condizioni ambientali aggiuntive rispetto alle azioni mitigative contenute negli elaborati progettuali.
La presente relazione assolve all’incombenza prescritta al punto “b)” delle suddette condizioni ambientali “ante operam”:

…….”*Deve essere redatto un cronoprogramma delle attività di riqualificazione ambientale dal quale si rilevi che gli interventidi ripristinoindividuati dal programma procederanno in maniera contemporanea alle fasi estrattive e non verranno avviati solo al termine della fase di scavo.”……*

Nel seguito, si relazione sulla successione temporale con cui si realizzeranno degli interventi di scavo e riqualificazione ambientale delle aree di cava, indicando un cronoprogramma delle fasi di lavoro successive.

CRONOPROGRAMMA

La cava di marmo rosso denominata “Pescina”, pur rientrando nei limiti regionali di Regione Liguria, assume le caratteristiche tipiche delle cave di marmo toscane, la cui coltivazione risulta differire nelle modalità esecutive impiegate nelle cave d’inerti.
Tale assunto è necessario a giustificare il fatto che sussistano differenze sostanziali nella fase cronologica delle fasi di lavorazione in scavo e rinaturalizzazione del polo estrattivo, tra le cave di marmo e quelle per la produzione di pietrisco (in generale inerti frantumati).

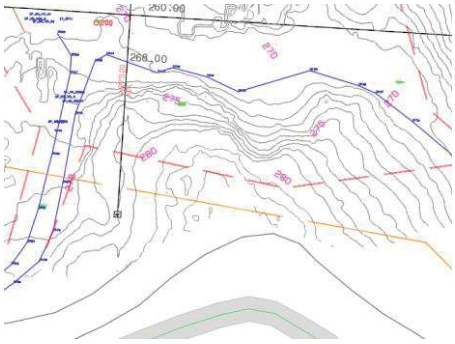
<u>Fase 0 - “allestimento cantiere”</u>

La cava di marmo rosso di Cassana presuppone una prima fase di allestimento del cantiere che anticipa le fasi di esercizio vere e proprie e presuppone la sistemazione delle strutture interdittive l’accesso alla cava, la pulizia del verde, l’allestimento dei volumi da adibire ad ufficio, spogliatoi, magazzini/officina e servizi igienici (tav. di dettaglio n. 4 allegata al programma di coltivazione), l’allestimento della rete di adduzione dell’acqua di lavorazione e di tutti i servizi necessari allo svolgimento dell’attività estrattiva.

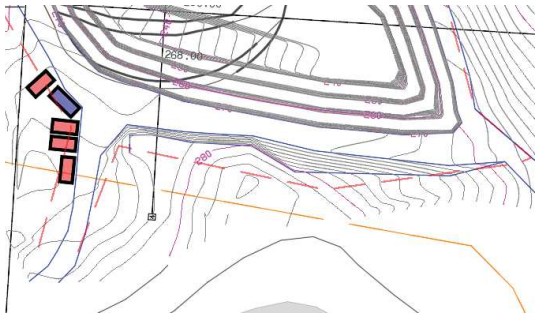
Fase 1 - “riprofilatura fronte esistente a monte degli attuali fronti di scavo”

La prima fase di scavo interesserà una porzione del fronte esposto a monte degli attuali fronti estrattivi, ubicato all’entrata dell’area di cava, in destra orografica rispetto alla pista d’accesso che collega i piazzali di cava con la SP n. 34 “Pignone-Casale-Borghetto”.

STATO di FATTO



1° FASE DI SCAVO



La riprofilatura del vecchio fronte di cava, ormai abbandonato, è propedeutica alla realizzazione della pista di arroccamento a scendere sulla destra dell’area di scavo prevista dal programma di coltivazione

L’arretramento del fronte attuale espone una porzione del giacimento avente una superficie di circa 200 m^2 , che sarà fatta oggetto di una parziale riqualificazione attraverso un riempimento al piede, mentre la porzione sommitale ed intermedia resteranno a vista al fine di valorizzare le caratteristiche petro-mineralogiche e litologiche del giacimento di marmo rosso di “Cassana”.
La parziale obliterazione del piede del fronte riprofilato sarà realizzata secondo i criteri indicati dallo studio associato Bedini-Dazzi nella “Relazione agronomica ed indicazioni ai fini della riqualificazione ambientale delle aree di cava”, costituente corredo progettuale del programma di coltivazione.

Nel seguito si riporta la descrizione sintetica delle fasi di lavorazione già indicate nella “relazione illustrativa della situazione attuale, motivazioni della richiesta di autorizzazione e programma dei lavori” a firma dello scrivente.

Fase 2 – Fasi di scavo a fossa

Lo scavo del marmo rosso di Cassana sarà eseguito secondo una morfologia “a fossa”, con lo sbasso del piazzale di cava attuale.
La tavola di progetto n. 4 evidenzia le caratteristiche geometriche della coltivazione, la morfologia secondo gradonature a scendere e scarpate intermedie subverticali.
La differenza principale corrente tra la coltivazione del polo estrattivo in oggetto e quella tipica delle cave di “versante” per l’estrazione dell’inerte consta proprio nella diversa geometria assunta dai gradoni di coltivazione delle due tipologie di siti estrattivi.
Lo scavo a fossa nelle cave di “marmo” prevede la realizzazione di gradoni caratterizzati da profondità nell’ordine massimo del metro, profondità che, in molti casi, viene ridotta a poche decine di centimetri, ottimizzando lo sfruttamento del giacimento, in ragione dell’elevato equilibrio geostatico dei fronti di scavo.
Le tavv. di progetto n. 4 e 7 indicano compiutamente il programma di lavoro delle fasi di scavo.

Fase 3 –Fasi di riqualificazione ambientale in riempimento

La riqualificazione ambientale mediante ricomposizione del profilo originario del versante inizierà dal lato Ovest della cava e sarà, per quanto possibile, eseguita contemporaneamente allo sfruttamento estrattivo.
Il materiale che si prevede di impiegare per il raggiungimento delle quote di progetto sarà costituito, oltre che dai materiali di scarto della lavorazione della cava, anche da materiali inerti costituiti da terre e rocce da scavo prodotte in terreni vergini (vd Tavv. n. 6 e 7 di progetto).

La regimazione delle acque avverrà sfruttando la viabilità interna alla cava, in parte già esistente ed in parte di nuova realizzazione, sulla quale verranno impostate, già in fase di coltivazione, opportune canalizzazioni con le quali le acque meteoriche saranno convogliate in apposite vasche di sedimentazione/decantazione (vd. Tav. 9a allegata; AMPP = acque meteoriche di prima pioggia). In questo modo le acque meteoriche, prima della immissione nel sottostante colatore naturale (tributario di destra del rio “Fosso di Ginepro”) saranno efficacemente regimate e decantate dei depositi in sospensione derivanti dalla corrivazione in superficie lungo le aree di cava.
La regimazione delle acque nel versante superiore alla cava è, del resto, già garantita dalla sede stradale della provinciale Borghetto Vara-Pignone.

Si riporta uno schema riepilogativo del cronoprogramma delle fasi di attuazione del programma di coltivazione della cava:

1) ALLESTIMENTO CANTIERE

2) RIPROFILATURA LATO OVEST VECCHIO FRONTE DI CAVA

3) RIQUALIFICAZIONE DEL PIEDE DELLA SCARPATA RIPROFILATA

4) SCAVO A FOSSA DEL POLO ESTRATTIVO PROCEDENDO DA EST VERSO OVEST

5) INIZIO RIEMPIMENTO SCAVO A FOSSA CONTESTUALE AL PROGREDIRE DELLO SCAVO, INTERESSANTE LA PORZIONE EST DELLO SCAVO A FOSSA

6) CONCLUSIONE DELLE ATTIVITA’ DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE MEDIANTE RIEMPIMENTO DELLO SCAVO A FOSSA

Ogni fase di lavoro prevederà la realizzazione delle infrastrutture di regimazione delle acque secondo quanto indicato dall’ing. G. Del Nero nell’elaborato “Piano di gestione e prevenzione delle acque meteoriche”, corredato da elaborati grafici (Tavv. 9° e 9b)

7. CONCLUSIONI

- L'intervento prevede la ripresa dell’attività estrattiva, necessaria ai fini del completamento dell’attività di coltivazione del giacimento, la riprofilatura definitiva (con possibilità di costituire uno sbocco per la gestione dei rifiuti inerti per i prossimi anni) e la rinaturalizzazione di un sito inattivo da circa un decennio, prevenendone il definitivo abbandono.

Boissano, 26 luglio 2023

